

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato anno	L. 30
id. semestre	11
id. trimestre	5
id. mese	2
Estero: anno	L. 50
id. semestre	17
id. trimestre	8

Le associazioni non disposte standano rinnovate.
Una copia in tutto il regno con-
sta lmi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di 14 cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno riduzioni di prezzo.

I manifesti non si ristilano. — Pitture e pieghe non attaccati al respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

Petrarca odiatore del Papato!

Un telegramma al *Diritto* dice:

« Mario Rapisardi, inaugurando all'Università di Catania il suo corso di letteratura, ha presentato il Petrarca sotto un nuovo aspetto, mettendo in rilievo l'odio di messer Francesco contro il Papato.

« I colleghi, i discepoli, gli amici hanno entusiasticamente plaudito al poeta che sente i problemi più ardenti, e non s'industria a creare solo versi sonanti, che si dileguano, ma ciò che brilla di luce propria nell'attuale generazione.

« Messer Francesco Petrarca odiava il Papato? O sarebbe piaciuto di udire cotesta presentazione. Odiatore del Papato il cigno di Avignone, al tempo della Sede Pontificia! Odiatore del Papato l'autore di uno dei più sublimi e dolci inni alla Vergine, che ingemmano il nostro Parnaso Cristiano!

« Odiatore del Papato Petrarca, il quale, insieme a S. Caterina da Siena, fu uno dei più ardenti ed efficaci incitatori del ritorno dei Papi in Roma!

« Non ci vuole che il cantore di *Lucifero* per dir ciò ed un giornale come il *Diritto* per crederci e tenerne conto!

« Carducci rifiutò la cattedra dantesca in Roma, dicendo che non si poteva togliere all'Alighieri il carattere e l'aureola di poeta cattolico. Ed ebbe ragione il cantore di *Satana*; e dovrebbe dire qualche cosa di simile anche del Petrarca; ma forse le antiche gelosie ed aspre lotte col Rapisardi, lo faranno tacere.

« Comunque, ecco che cosa scriveva Francesco Petrarca (*odiatore del Papato!*) al Pontefice Urbano V. per indurlo a tornare a Roma:

« Considerate che la Chiesa di Roma è vostra sposa. Taluno potrà dire che la sposa del Romano Pontefice è la Chiesa universale, non già una sola e particolare. Questo io ben so, Santissimo Padre; e a Dio non piaccia che io restringa la vostra autorità, « anzi vorrei piuttosto dilatarla » se fosse possibile, e « godo nel sapere che essa non ha alcun confine. » Ma, benché la vostra sede sia per tutto ove G. C. ha

degli adoratori. « Roma ha con voi particolari legami. » Siccome ciascuna delle altre città possiede il suo vescovo, così voi siete il vescovo della regina di tutte le città. Non è dunque ormai tempo di « rasciugare le lagrime » della sposa di Gesù Cristo e di farle dimenticare i suoi patimenti con « un pronto ed amorevole ritorno? » Voi supremo Pastore e Vescovo della Chiesa universale, « Voi la terra, il mare e il mondo intero altamente sospirano, ed invocano le vostre cure e la vostra tutela. » Oh! Idio! concedesse che in questa medesima notte che io scrivo (*era la vigilia di S. Pietro*), foste presente ai divini uffici nella Basilica del Santo Apostolo, di cui tenete il seggio! « Quale dolcezza non sarebbe per noi! Quali momenti a voi deliziosi? Non mai di simili ve ne procurerà il vostro soggiorno in Avignone. »

« Urbano, commosso da questi inviti, il giorno 30 aprile del 1367 partì da Avignone e si recò a Marsiglia. Traversò il Mediterraneo, scortato dalle galere di Sicilia, di Venezia, di Genova e di Pisa, e sbarcato (a terra) fu incontrato e seguito in Roma da duemila cavalieri e da innumerevole folla di cittadini.

« Poco dopo lo stesso Pontefice ritornò in Francia per sedare un'accanita guerra insorta tra i francesi e gli inglesi, ed ivi morì nell'anno 1370.

« Successagli Gregorio XI, questi trasferì nuovamente e stabilmente la sua sede in Roma, ove giunse il 17 gennaio 1377, facendosi il suo ingresso a cavallo, scortato da tredici Cardinali e da ogni ordine di cittadini. A sera giunse a S. Pietro, illuminato da ottomila lampade e granito di una folla esultante, commossa e felice.

« Il *Diritto* è pregato di far leggere questo splendido squarcio di odio papale del Petrarca al signor Rapisardi, e questo brano di storia, che ricorda l'antico odio dei Romani contro la Sede Pontificia!

« A. M. BONETTI »

Città in lotta per l'Esposizione

Oggi è all'ordine del giorno degli Uffici il progetto di legge per concorso dello Stato in un milione nella spesa dell'Esposizione nazionale in Palermo nel 1891. La relazione ministeriale, accennato lo svolgimento industriale della Sicilia, soggiunge:

a provare per sua nuora, si manifestava con una certa premura dimostrata verso l'Antonietta. Fino allora era sembrato non accorgersi che ella ci fosse; in quell'istante la chiamava e la seguiva cogli occhi, mentre la bambina saltellava nel giardino.

« Com'è graziosa! disse Maria a mezza voce. Vedetela, babbo.

Egli chinò la testa.

« Tu vai pazzo, Maria, disse egli con un leggero sorriso, per questa tua figlia. Ella infatti è molto gentile, e Paolo farebbe meglio a starsene qui a divertirsi con lei piuttosto che sprecare tempo e denaro in viaggi.

La bambina corse verso di loro rossa, animata, e annunciò:

« È qui il signor curato.

Adriano fu un atto di dispetto, ma il male lo teneva inchiodato nella sua poltrona, ed egli non poteva evitare la visita del vecchio prete.

« Godo nel ritrovarla in giardino, signore, disse il curato salutandolo il suo parrocchiano, è un segno di miglioramento, spero.

« Di fatti sto meglio.

« Oh! non si sentirebbe meglio con qua-

« Un'altra considerazione deve ancora porre innanzi, ed è la seguente. Affinché il nuovo reggimento doganale, inaugurato con la tariffa del 1887, così favorevole alle industrie paesane, possa raggiungere il fine economico cui fu ispirato, è mestieri che il mercato interno sia più largamente assicurato ai prodotti nazionali e che il consumo di questi ridotta man mano la concorrenza estera, si faccia vivo ed intenso in tutte le parti del regno. A questo risultato non siamo giunti ancora ed assai aspra è la lotta che si combatte tuttora fra i prodotti delle nostre industrie più progredite ed i prodotti similari esteri nei nostri mercati. Occorre perciò che le merci di produzione nazionale siano dappertutto nel nostro paese meglio conosciute ed apprezzate di quello che non sieno presentemente, ed è necessario che i prodotti industriali del continente, e segnatamente settentrionale d'Italia, non ancora abbastanza noti e diffusi nella provincia meridionale ed in Sicilia, si facciano colà più larga strada, così da dar luogo a più attive e proficue correnti di scambi, da una parte coi prodotti del suolo, dall'altra con quelli delle industrie manifattrici. A siffatti fini intenderà la Mostra di Palermo, la quale da questo punto di vista presenta un altissimo significato e compirà, opera grandemente proficua alla nazione.

Milano intanto voleva fare un'Esposizione nazionale nel 1892; Palermo aveva scelto la stessa data parimenti per una Esposizione nazionale; Milano pretendeva che Palermo si ritirasse; Palermo esigeva che cedesse Milano: corsero quindi dichiarazioni e proteste tra i Comitati e Comitati, non che articoli di giornali nell'isola e nel continente. Il Bellinzaghi, sindaco di Milano, ne scrisse al Duca della Verdura, sindaco di Palermo, per dirgli: « L'Esposizione la facciamo noi! — Ma il Duca della Verdura ha risposto al conte Belinzaghi, in termini cortesi, che Palermo non può ritardare la sua Esposizione nazionale. La lettera del Duca termina con queste parole: « Mentre noi ci prepariamo a festeggiare qui il concorso degli Italiani tutti e a suggellare sempre più nella occasione della Esposizione i sentimenti e il legame

fraterno di tutte le regioni d'Italia, viviamo sicuri che l'industria lombarda sarà quella che contribuirà maggiormente coi suoi prodotti alla riuscita dell'Esposizione nazionale di Palermo.

Firmato: DUCA DELLA VERDURA.

Durando queste polemiche andò a Roma il deputato Camporeale, presidente del Comitato dell'Esposizione palermitana; ma non ebbe molto a sudare a persuadere il palermitano Crispi a dare la preferenza a Palermo sopra Milano. Palermo infatti, dopo l'accoglienza fatta a Crispi, il 14 ottobre, meritava un premio, e lo ebbe. Crispi prese dalle casse dello Stato un milione rotondo e l'ha regalato alla sua Palermo, perché faccia l'Esposizione. Il Miceli nella seduta della Camera del '12 corrente, ha presentato un apposito progetto, quello appunto che sta ai conati ordini del giorno.

Il peggio si è però che ora anche Firenze vuol fare l'Esposizione nel 1892. Ecco ciò che scrive il *Terruccio* dell'11.

« Nel giugno del 1888 sorse in Firenze un Comitato per effettuare una Esposizione Nazionale Italiana in questa città; per un riguardo però alla città di Palermo nella quale prima di Firenze era sorta un'idea simile, il Comitato promotore fiorentino soppressò e sospese i suoi lavori, non volendo pregiudicare l'interesse della città consorella, che aveva prima presa l'iniziativa per una Esposizione italiana. La cosa rimase morta, sebbene però il Comitato organizzatore non avesse mai cessati i suoi studi per raggiungere lo scopo prefissosi, quando l'occasione si mostrasse propizia. Oggi che la città di Milano prende una decisione per una Esposizione da tenersi nel 1892, Firenze non si può lasciar vincere la mano.

Anche Genova si crede offesa dalle pretese delle città sorelle, perchè essa nel 1892 celebrerà solennemente il Centenario di Cristoforo Colombo. Insomma, dovrà essere un bel divertimento per gli Italiani assistere a quattro o cinque Esposizioni nazionali nel tempo stesso!

— Aurora? o, no, signore. Egli confida in Dio, e mi diceva poco fa: quanto sono contento di andar a vedere il buon Gesù che fu povero e ha lavorato come me. Ha una fede sublime quest'uomo, questo bravo uomo che sa tuttavia appena leggere.

Il curato si tacque, aspettò un istante, poi riprese con gravità:

« Dio ha voluto queste cose ai grandi e ai sapienti, e le ha rivelate agli umili.

Adriano Debrande aveva ascoltato tali parole con una attenzione che non era ordinaria, e Maria ebbe a notare che il suo sguardo non aveva quella espressione di ironia in lui così familiare quando si parlava di Dio e dei misteri divini. Egli respirò, e disse, quasi parlando a sé stesso:

« Come è felice quel povero, umile!

Il curato non rispose a queste parole, che non aveva forza intesa, e continuò a parlare di tante cose diverse, della messe, dei poveri, degli affari del villaggio; poi, quando si fece notte, egli si alzò prendendo coniato.

« Spero che mi permetterà di venir a rivederla? » disse egli rivolgendosi ad Adriano.

(Continua)

ORFANA

racconto di M. BOURDON

ridotto da ALBUS

XXI

La sera e la notte.

La giornata, vera giornata d'estate, era corsa caldissima, ma verso sera s'alzò il vento spazzando via d'un tratto le nubi che facevano presagire l'uragano. Il sole scendeva tra le tinte più belle del tramonto, e le stelle cominciavano a brillare nell'azzurro calmo del cielo. Obedendo alle istanze di sua nuora, Adriano Debrande consentì a lasciar trarre la sua poltrona presso il tappeto d'erba che si stendeva dinanzi la casa. Parve soddisfatto allorché cominciò a respirare l'aria balsamica della campagna, e la calma deliziosa di quella sera d'estate si ripercosse anche nei suoi lineamenti. La sua salute pareva migliorarsi, il suo umore s'era fatto meno cupo, e l'affetto riconoscente, che forse in fondo dell'anima cominciava

INGHILTERRA E PORTOGALLO

L'Africa è cagione di controversie, minacciose di un conflitto, fra il Portogallo e l'Inghilterra. L'Inghilterra, a quanto sembra, non vuol riconoscere le pretese che accampano i portoghesi su certi territori dell'Africa meridionale; i portoghesi da canto loro difendono con ardore ciò che reputano un loro diritto; e di qui una vertenza che esiste da buon tempo, e che si è ora inasprita per un nuovo fatto, su del quale il telegrafo ci ha dati negli scorsi giorni alcuni canoni.

Il maggiore Serpa Pinto, un intrepido viaggiatore portoghese, ha invaso improvvisamente il paese dei Makololos, e, sconfitti gli indigeni, ha proclamato in quei territori la sovranità del Portogallo: i giornali inglesi dicono che i Makololos avevano accettato la protezione dell'Inghilterra e i diritti di questa vennero violati dall'ufficiale portoghese; secondo le asserzioni dei giornali medesimi, il console inglese a Mozambico sarebbe stato ingannato dal Serpa Pinto, che dissimulò le sue intenzioni di assalire i Makololos; ed esortano lord Salisbury a prendere vigorose risoluzioni, facendo notare che i Makololos avevano già concluso dei trattati coll'Inghilterra, e che il Serpa Pinto tolse a quelli indigeni, durante il combattimento, due bandiere inglesi.

I portoghesi a lor volta affermano che il Serpa Pinto non fu l'assaltatore, ma l'assalito: dove stia la verità è difficile per ora di conoscere; quel che è certo si è che la vertenza riveste una certa gravità, e dà luogo a una straordinaria eccitazione degli animi nei popoli delle due nazioni; e il risentimento inglese è giunto a tal punto che alcuni giornali autorevoli di Londra domandano al Governo britannico l'invio della squadra della Manica per porre il blocco al porto di Lisbona! Ma è sperabile che nella alta sfera dei due Governi abbia a predominare la calma, la prudenza e il dovuto spirito rispettivamente conciliante per poter giungere ad un accordo. E che ciò sia per avvenire, ce lo conferma un telegramma della Stefani, da noi ieri pubblicato, in cui vien fatto cenno della straordinaria cortesia usata dalla Regina Vittoria, all'ambasciatore del Portogallo, da essa invitato a pranzo nel castello di Windsor: può darsi dunque che, a tavola, abbiano accomodato una divergenza la quale minaccia di compromettere la pace e gli interessi reciproci di due popoli colonizzatori.

EMIN PASCIA

Emin, di cui il vero nome è Edoardo Schnitzer, è nato in Slesia nel marzo 1850. Egli è dunque ancora giovane. Ebreo di razza, fu battezzato da un protestante, ma fece i suoi studi in un un ginnasio cattolico in Austria. Portato dalla passione degli studi orientali, si recò in Oriente e si fece maomettano. Botanico è dottore in medicina, Schnitzer, ossia Emin, entrò nel 1873 al servizio della Turchia, la quale lo mandò in Egitto, dove diventò medico dell'esercito turco-egiziano, e passò con Gordon nelle provincie equatoriali dell'Africa. Un anno dopo, 1877, Gordon, che apprezzava Emin, lo chiamò a succedergli nel governo del centro africano, del Cor-dofan. Da allora la storia di Emin, di Gordon e del Sudan si confonde. Emin aiutò Gordon per quanto poté, e tenne fermo nelle piazze fortificate affidategli; poi, dopo la catastrofe di Kartum, si limitò a migliorare la vasta provincia, rimasta in sue mani.

Gli esploratori ed i missionari sono unanimi nel vantare i progressi introdotti dal governatore egiziano. Egli seppe anche affezionarsi i mori del Sudan. L'invasione mahdista lo separò dal mondo civilizzato e lo bloccò completamente. La lotta era in pari, ed egli prevedeva di soccombere.

Stanley levò il grido per liberarlo gli fece pervenire lettere, avvertendolo di avvicinarsi ai Laghi equatoriali, là dovendo incontrarlo, risalendo il Congo. Così fu realmente, e il mondo ammira oggi questi due grandi uomini, tali principalmente per la potenza della loro volontà.

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del — 21 Presidente PARINI.

Sabato il Senato tenne una breve seduta; il presidente partecipò i decreti di nomina dei due nuovi senatori Spaventa e Codronchi; comunicò le dimissioni dell'on. Saraceno da membro della Commissione permanente di finanza e l'invito del ministro dell'interno al Senato di partecipare alla funebre commemorazione di Vittorio Emanuele al Pantheon.

Estratti i nomi dei membri della Commissione incaricata di presentare al Re l'indirizzo in risposta al discorso della Corona; commemorati i senatori defunti Candido, De Zerbis e Brasile, Selsmit-Doda presentò il progetto di abolizione per la tariffa differenziale; e il Miceli presentò il progetto di proroga per il corso legale dei biglietti.

Attesa l'urgenza, i due ministri proposero che fossero tosto rimandati alla Commissione permanente di finanza.

Approvata la proposta fu deliberato di discutere i due progetti nella prossima seduta.

ITALIA

Genova — Un furto in ferrovia. — Ieri l'altro il capo stazione di Piazza Principe denunciò all'ufficio di P. S. di Prè che era giunto un vagone debitamente sigillato dalla Stazione d'Ovada e carico di vino dal quale erano stati sottratti circa 300 litri di vino. Si suppone che il furto abbia avuto luogo ad Ovada perchè il vagone era sigillato.

Livorno — Il «Pieramosca». — Le prive di macchina di questo grande incrociatore avranno principio nel porto il 10 gennaio prossimo.

La Commissione incaricata di assistere alle prove sarà presieduta dal contr'ammiraglio Turi.

Roma — Il senatore Basile. — È morto a Roma, dove abitava in piazza Vittorio Emanuele, il senatore Luigi Basile, consigliere di Stato. Il Basile, nativo di Sant'Angelo di Messina, prese parte ai moti rivoluzionari del 1848. Fu deputato alla Camera siciliana e quindi al Parlamento nazionale. Era fra i stimati membri della nostra magistratura. Il governo lo aveva fatto senatore, il 26 novembre 1884. Aveva settantquattro anni.

ESTERO

Austria-Ungheria — L'incendio del teatro. — La notte scorsa, andò incendiato il teatro tedesco di Budapest. Mancano i particolari dell'avvenimento. A quanto pare, fortunatamente non vi sono vittime umane; i danni materiali però, sono considerevolissimi. Restarono in piedi soltanto i muri dell'edificio. Il fuoco — che i pompieri riuscirono a soffocare — iersera durava ancora. Vengono aperte sottoscrizioni a favore delle famiglie, oltre duecento, rimaste senza risorse per questa sciagura.

Francia — Sempre in odio alla Religione. — Una recente discussione avvenuta al Senato francese, ha provato ancora una volta come lo spirito anticristiano e settario, da cui si trovano attualmente sgo-gliati in gran parte gli uomini politici, tenda a distruggere ogni più nobile sentimento umanitario, che è troppo necessario nella convivenza pubblica, pur di far dispetto agli odiati clericali.

Si trattava del progetto di legge riguardante il lavoro delle donne e dei fanciulli negli stabilimenti manifatturieri. Il Senatore De Genes aveva proposto un emendamento per fissare nella domenica il giorno del riposo obbligatorio; ma la proposta venne respinta con 181 voti contro 89. E codesta vergognosa votazione si deve tutta al timore che ebbero i Senatori di venir tacciati per clericali; poichè il relatore Carlo Ferry, fratello di Giulio, aveva dichiarato essere una tal proposta un ritorno offensivo del partito cattolico! Per il signor Ferry il riposo festivo è un avanzo del passato da doversi disprezzare. Oh! qual logica in codesti politici predicatori di umanitarismo; e quanta tirannia allorché quando costoro procedono alla compilazione delle leggi, che dovrebbero proteggere il popolo! Ma la è cosa risaputa che l'odio settario rende imbecilli!

Inghilterra — O'Brien liberato dal carcere. — Ricorderanno i lettori come il notissimo deputato O'Brien sia stato condannato a sei mesi di carcere per la parte da lui presa nell'agitazione irlandese. Egli scotò la sua pena che ieri ebbe fine.

Ed un dispiacito dalla capitale inglese ci informa che il deputato agitatore uscendo dal carcere giunse a Dublino dove il Lord-Mayor gli mandò la propria carrozza. Ma la folla si attaccò al posto dei cavalli e presieduta da musiche, caudesse all'albergo il suo oratore popolare cui fece un'imponente, entusiastica dimostrazione di protesta contro la condanna di cui fu vittima.

Cose di Casa e Varietà

Per la stampa cattolica in Friuli
N. N. lire 50.

L'esito di un ricorso

Nei numeri 224 e 239 del nostro giornale richiamammo l'attenzione del pubblico e della Autorità su certe irregolarità somme che all'esattoria dell'imposte di Udine si fecero pagare.

La cosa urtò al collettore sig. Coppadoro il quale, quantunque avesse indirettamente riconosciuti i suoi torti rifondendo alla parte che si querelava, lire 12,96 nella bolletta n. 19129 del 16 ottobre, tuttavia pubblicò nei giornali cittadini il 22 mese sud. quattro righe che erano insulto a chi aveva tutto il diritto di reclamare perchè né anco colla rifusione delle lire 12,96 le partite erano state aggiustate.

Allora come annunciavamo fu presentato ricorso al R. Prefetto.

Eccolo l'esito:

«La R. Amministrazione deliberando sul ricorso interposto, ammette che per tutti gli errori avvenuti non si debba attribuire malafede allo Esattore, mentre dal complesso delle cose e dalla stessa difesa fatta dall'Esattore si deve arguire come egli volesse semplicemente, con successive compensazioni per ordine alle tante inesattezze che si sono susseguite, e perciò ordina al predetto Esattore di restituire al Sacerdote Dal Negro Giovanni la somma di L. 2.04 in più percelte, invitando l'Esattore stesso a mettere in perfetto ordine l'emargina-zione dei ruoli per modo che abbia a sparire ogni oscurità potesse derivare dai fatti occorsi. Diffida poi l'Esattore ad astenersi per l'avvenire dal sistema usato in confronto del Sacerdote Dal Negro e più specialmente ad usar colle parti forme più concilianti, che se nel caso concreto fossero state adoperate, non si sarebbe fatto tanto scalpore per un affare d'importanza tanto meschina.

«Cod. Agenzia cui si ritornano gli atti per la restituzione a chi di ragione farà conoscere il tenore della presente al reclamante Sacerdote Dal Negro ed all'Esattore.

«L'Intendente
«DABALA.

Facilitazioni ferroviarie

Per la ricorrenza delle feste di Natale e Capo d'anno, i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti dalle stazioni della rete Adriatica dal 23 al 26 corrente, in servizio cumulativo colle ferrovie dal Mediterraneo, con quelle esercitate dalla Società Veneta, colle ferrovie di Reggio Emilia, Suzzara-Ferrara e quelli speciali festivi rilasciati nel giorno 25, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del giorno 27 corrente.

Così pure i biglietti di andata-ritorno venduti nei giorni dal 30 andante al 1.º gennaio, p. v., saranno per eseguire il ritorno fino a tutto il successivo giorno 2.

La solita imprudenza con le armi

Toffoli Angelo d'anni 14 da Canava, cacciando in aperta campagna in compagnia del cugino Cesario Geronima fece scattare per disattenzione il fucile carico a minuto piombo colpendo in pieno petto il povero cugino che rimase all'istante cadavere.

Calendario Ecclesiastico per l'Arcidiocesi di Udine

È uscito il Calendario ecclesiastico per il Clero di questa Arcidiocesi.

Si vende soltanto al nostro recapito, Via della Posta N. 18.

Annuario Ecclesiastico

È uscito l'Annuario Ecclesiastico della città ed Arcidiocesi di Udine per l'anno 1890.

Per la notte del Santo Natale

Alla libreria e cromatografia del Patronato in via della Posta, n. 18, si vende l'Ufficio da recitarsi nella notte del Santo Natale.

Una copia cent. 20 — Dieci copie lire 1,50.

Funzione trigesimale a Sammar-denchia

Il giorno 20, nella chiesa di Sammar-denchia, filiale della Parrocchia di Pozzuolo, con tutta solennità si celebrò la funebre funzione trigesimale in suffragio dell'anima benedetta del non mai abbastanza compianto Cappellano D. Urbano Gaspardis. La messa venne cantata con felice riuscita dai bravi cantori del paese con accompagnamento dell'organo, esistente in quella chiesa per cura del pilsimo defunto. Come il giorno dei solenni funerali, così nel trigesimo di sua morte l'intera popolazione accorse spontanea e lagrimosa ad assistere alla mesta funzione, e fece di tutto il suo meglio perchè riuscisse veramente solenne. Qui cade acconcio il ripetere: *Eccae quomodo amabant eum*, ecco come tutti l'amavano. E come no? Egli era il vero sacerdote fatto secondo il cuore di Dio, integerrimo, sincero, zelantissimo della gloria di Dio, della salute delle anime e dell'onore e decoro della santa Casa del Signore. Ricco di meriti e di virtù, perla del Clero Friulano, la dolcezza del suo carattere, la sua profonda umiltà l'eminente pietà, lo resero amabilissimo a quanti l'avvicinarono e lascia un grandissimo desiderio di sé.

Sia pace e riposo eterno all'esimio e santo Sacerdote!!!

Eclisse totale di sole

Ieri ebbe luogo una eclisse totale di sole, veduta in quasi tutta l'Africa, nell'Oceano Pacifico e nell'America del Sud.

Notizie agricole

Ecco le notizie giunte al Ministero di agricoltura sull'andamento della campagna.

Il buon tempo è tornato di molto profitto alla campagna; le piogge specialmente nella parte meridionale, sono state vantaggiose, eccetto in alcune contrade della Sardegna, ove hanno recato nocimento. Si attende ai lavori dei terreni, d'ingrasso e di potatura; alla semina delle leguminose e dei frumenti, alla raccolta delle olive e degli agrumi. Il frumento è cresciuto ed è molto bello.

Il Merluzzo ed il suo Olio

Molti che fanno uso dell'olio di fegato di merluzzo, non sognano nemmeno la immensa fatica necessaria alla pesca di questo pesce che vive nei mari glaciali. — Intere flotte Norvegesi e Canadesi sono impegnate in questa pesca che, se discreta, fornisce dei barili d'olio. — Dove va tutto questo olio? Cucchiaiati per cucchiaini se lo trauggiacano i nostri bambini che con esso fortificano il loro organismo. Quanta gente deve la salute a questo potente prodotto del merluzzo! Ultimamente si pesa di migliorar l'azione medicinale di quest'olio, e ci si riuscì mescolandolo colla Catramina. — Diffatti abbiamo ora in commercio il Pitjeor che è appunto olio purissimo di fegato di merluzzo e catramina, e del quale si valgono ora i medici in sostituzione dell'olio di fegato di merluzzo puro perchè è più economico, usandosi in piccole dosi, e perchè è di sapore gustevole, tanto che i bambini ne sono golosi.

La tutela dei bambini

È raro che ai tempi nostri un bambino non abbia bisogno di qualche cura. Dico ai tempi nostri in cui sifilide e scrofula dominano l'universo mondo. Infatti o un bambino ritarderà la dentizione e lo scioglimento delle gambe, o avrà male agli occhi e glandole al collo, o soffrirà di diarrea infaustabile, ecc., ecc. Quale responsabilità pesa sulle madri o su qualunque altro prenda cura di questi piccoli esseri! Il trascurare simili infermità è tale delitto che Dio non può lasciare senza punizione. Il pretesto della miseria o della poca pieghevolezza del bambino a prendere medicina non è che una scusa per coprire la negligenza e la trascuraggine. Maggiormente è imperdonabile questa trascuraggine, ora che il dott. Mazzolini di Roma ha inventato l'acqua ferruginosa rassicurante che alla sua grande economia unisce un'azione meravigliosa nella cura della rachitide, della scrofula dei bambini e delle altre malattie da esse derivate come male d'occhi, glandole, sfoghi sulla testa, difficoltà dentizione,

C. BURGHART

Rimpetto alla Stazione ferroviaria — UDINE — Rimpetto alla Stazione ferroviaria

Deposito di Birra
DELLA
Premiata Fabbrica
FRATELLI KOSLER
di Lubiana
Deposito Acqua amara purgativa ungherese Hunyadi János

Fabbrica
DE
ACQUE GASOSE
e **SELTZ**
in Sifoni Grandi e Piccoli
di Hunyadi János

ELISIRE MARZIALE DI SANTA CHIARA

tonico-ricostituente-digestivo
L'Elisir di Santa Chiara è raccomandato da celebrità mediche nelle atonie del ventricolo, nausea, difficoltà di digestione, eccita l'appetito, toglie i disturbi nervosi ed i dolori di capo. — E' ottimo antifabbria, vermicifugo ed antidiarrea.
Se ne prende un bicchierino da rosolio, riprendendosi due o tre volte al giorno secondo il bisogno. — In tal modo si ottiene una efficace cura ricostituente; ed è adoperato quale Anticlerico prendendosi un bicchierino dopo ogni pasto. — Prezzo della bottiglia L. 3. — Deposito in Udine presso l'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano via della Posta, 16.

Ing. S. GHILARDI e C. BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO
Strada circumvall. fra porta Nuova e porta S. Antonio.
La più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Mattonelle Idrofughe per pavimenti
in Massico alla Veneziana (Scagliola).

Intarsi e Marmi Artificiali

SPECIALITÀ
PAVIMENTI per CHIESE
economici e di lusso.

Gradini, Balaustrae e Predelle a mosaico
per Altari in granito artificiale eleganti
di una solidità eccezionale e a prezzi convenientissimi.

TUBI IN CEMENTO E LASTRICATI
Specialità — Vasche da Bagno
in granito eleganti e solidissime

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricanti e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei disegni e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai, e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dai Reverendi signori Parroci e onor. Fabbricanti, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che abbiamo a disposizione di chiunque bramasse di esaminarli.

N.B. Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.
Campioni e disegni a richiesta.

PAOLO GASPARDIS

MERCATOVECCHIO — UDINE
Avverte che il suo negozio, OLTRE AL
COMPLETO ASSORTIMENTO NEGLI ARTI-
COLI NERI PER VESTITI DI PRETI,
avrà anche tutto l'occorrente per corredo di
Chiesa, cioè PIANETE, PIVIALI, TONICEL-
LE, BALDACCHINI, OMBRELLI per VIA-
TICO, VELI, STOLE, MANIPOLI ecc. nonché
GALLONI, FRANGIE — DAMASCHI in
SETA, LANA, COTONE e quant' altro ritenuti
per Chiesa.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI
Milano — Felice Bisleri — Milano
Tonico ricostituente del Sangue
Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vini, et
ancora solo.

Attestato medico
Sig. FELICE BISLERI,
Milano

I sottoscritti, avendo frequentata occasione di prescri-
vere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano
a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo
stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle ma-
lattie che addimandano l'uso dei rimedi tonici,
e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le
patologie nervose, nella maggior parte delle quali si
mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essen-
ziale loro trattamento.

Cav. CESARE Dott. VIGNA
Direttore dell'Asp. Civile di San Clemente
Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Asp. Civile
Venezia, 20 Agosto 1885

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO
AGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da
Santini Luigi; e dai Sigg. Minisini, Francini
Schönfeld.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE
(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

UNICO SUCCESORE
del fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze.
Si vende esclusivamente in NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,
(Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.
La Casa di Firenze è soppressa.

N.B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu
Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo
successore; sfida a smentita le competenti autorità (piuttosto che ricorrere alla quarta
pagina dei giornali) Enrico Pietro Giovanni Pagliano, e tutti coloro che audacemente e fal-
samente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco,
coll'altro preparato sotto il nome Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre non avere
alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto,
si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunci, inducendo il pub-
blico a credere perduto.
Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa speci-
alità che venga inserito in questo ed in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili cen-
tesimoni, il più delle volte dannosi alla salute di chi educatamente ne usasse.
Ernesto Pagliano

LABORATORIO PIROTECNICO

FUORI PORTA PRACCHIURO (PLANIS)
CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileia n. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino, col relativo prezzo, dei fuochi artifi-
ciali del suo laboratorio, avvertendo che quest'anno lo ha trasportato in PLANIS, e ri-
dotto in modo da poter ora servire la sua clientela con maggior prontezza e sicurezza
d'esito.

A motivo della ripetute commissioni di cui venne favorito lo scorso anno, il sottoscritto
si lusinga di vedere onorato anche per l'avvenire di sempre pregiati e assidui comandi.

N. 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	L. 15.-	Bengala colorati al chilogrammo	L. 6.-
• • • Razzi a lumini	25.-	Petardi fulminanti da cent. 5 a 50	
• • • Razzi grossi	35.-	Ruote fisse e girevoli, capricci, roba	
• • • Razzi a serpenti girelli	45.-	comune per sagre, L. 3 a 5	
• • • piogge colorate a fiocche ecc.	75.-	Ruote volanti all'altezza dei razzi	3.-
Razzi a paracadute, ogni pezzo	2.-	Assortimento bombe (uso Napoli)	
N. 100 Saliarelli	5.-	da uno a più colpi da L. 2 a 4	
• • • Palloncini per illuminazione	20.-	Torcie a vento	50.-
• • • Lumiere a sego	35.-	Palloni aerostatici varie dimensioni,	
Correntini ogni pezzo	1.00	prezzi diversi.	
Candele romane ogni pezzo	35.-	Fuochi da sala, al pezzo cent. 5.	75.-
		Miscela per mortaretti	2.-
		Mortaretti a volo N. 12	2.-

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni;
così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto
a prezzi da convulsione.

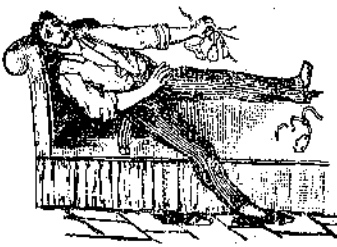
Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.
Fontanini Giusto.

PEJO ANTICA FONTE FERRUGINOSA PEJO

Medaglia alle
Esposizioni di Milano, Francoforte '11, 1881 Trieste, 1882 Nizza e Torino 1884

L'acqua dell'ANTICA FONTE di PEJO è la più ferruginosa e sana. — L'Utile per l'uomo e da
moltissimi. — Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata e col vino durante il pasto. —
A bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabi-
lmente in tutte le malattie il cui principio consiste in una diminuzione del sangue. — di casa nel Caffè,
Albergo, Stabilimenti da bagno del Sella. — Chi conosce la PEJO non prende più Roccaro o altre che
contengono il gesso contrario alla salute.
Si può avere dalla DIREZIONE della FONTE in BRESCIA, da tutti i Farmacisti e depositari annun-
ciati, ed essere sempre che ogni bottiglia abbia la etichetta e la capsula sig. inalterabile. In giallo-
rosso con l'impronta ANTICA FONTE-PEJO-BORGHETTI. Il Direttore G. BORGHETTI.

Vedi con pianto



Vedi come piange

E con ragione piange quello sventurato che affetto da Pleurite di
illegittimo da qualche impostore è costretto a portare un Cinto erniario
mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabil-
mente alla tomba. Non così gli succederebbe se facesse uso del
miracoloso cinto d'invenzione del prof. Lodovico
Ghilardi, il quale ha avuto il plauso universale e
venne brevettato con decreto ministeriale 8 settembre 1883.
Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un
bambino può metterselo. La mobilità della testa di codesto cinto
regolatore costruito a molla, permette di alzarsi ed abbas-
sarsi a destra ed a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente.
Così non può dirsi dei Cinti erniari d'oggi come quelli.
Nessun cinto quando non è munito dei registri del prof. Lo-
dovico Ghilardi non è curativo né preservativo, ma un
gingillo per corbellare gli inesperti. — Se dunque l'infermo as-
petta guarigione o sollievo da altri Cinti, esso può morire in
pace. Chi vuole maggiori schiarimenti per l'indispensabile CINTO
REGOLATORE, mandi lettera con francobollo di risposta al prof.
Lodovico Ghilardi, il quale nel suo gabinetto fabbrica
ed applica denti e dentiere artificiali sistema americano senza un-
cuni né legature metalliche, e nel più breve tempo possibile.
N.B. Il cinto Ghilardi non può essere da chiechiera
imitato perchè messo sotto la garanzia delle leggi che assicu-
rano la proprietà d'invenzione.
Prof. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista — Via Lungarini, N. 8 — PALERMO

IGIENE, BUON GUSTO
comodità e risparmio
Contro rimessa di Lire

Si spedisce subito
per Pacco Postale
5
franco di ogni spesa
in tutti gli uffici della Posta
del Regno e delle
Colonie di Massaua
ed Asseb.

CASSETTINA

contenente:
8 eleganti scatole a chiave-Sar-
dine Nantes, squisite,
1 elegante scatola a chiave-Ao-
ciglia al sale, eccellenti,
1 elegante scatola a chiave-Ten-
no all'olio, finissimo.
10 eleganti scatole; in tutto Ki-
logrammi 23 lordo.
3 Cassettine L. 16

6 Casset. L. 31,50
10 > > 51,50
20 > > 100,-
Franchi di ogni spese
in tutti gli uffici della
Posta del Regno e delle
Colonie di Massaua
ed Asseb.

Spediamo per Posta in tutta
Europa contro aggiunta al nostro
prezzo dei maggiori rispettivi di-
ritti Postali.

Inviare raccomandata o Vaglia
alla società per l'E-
sportazione salumi e
conservie alimentari.
Genova Via Carlo Alberto,
N. 23, interno 2.



FLUIDO

Rigeneratore dei capelli
del dottor Chennetier di Parigi.
Con questo prodotto, seri-
amente studiato, l'esimo dott.
Chennetier ha risolto uno dei
problemi più difficili per la con-
servazione dei capelli. Esso AR-
RESTA immediatamente la CADUTA
dei medesimi, li rinforza e ne
impedisce la decolorazione. — La
bottiglia grande L. 5. — La pe-
tola L. 3.

Unico deposito in Udine presso
l'Ufficio Annuale del Cittadino
Italiano.

Estratto di Tamarindo
CONCENTRATO A VAPORE

Migliore preparazione con-
tra le infiammazioni del ven-
tricolo, degli intestini, e nelle
diarree. E' pure eccellente dis-
setante facilmente digeribile.
Preparasi nella Farmacia
Frato, via Po 2, Torino.
Deposito in Udine presso
l'Ufficio Annuale del Citta-
dino Italiano.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per
Montevideo Buenos Ayres e Rosario
il celerissimo Vapore

TIBET
Capitano ANDRAC
Partirà il 10 Gennaio 1890

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile
Pane fresco - Carne fresca - Vini scelti per tutto il viaggio
Il 10 febbraio 1890 partirà da Genova il vapore
AMERIQUE cap. Labie.

Per merci e passeggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatorio
VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Bauchi, 11
Per passeggeri di 5^a Classe rivolgersi all'Agente d'embarcazione
signor FELICE VOLPE, GENOVA, via del Campo, N. 12
M. 3220 T.